

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
Palermo, Museo internazionale delle marionette
30 novembre – 2 dicembre 2018

Il teatro della tavola, luogo della comunicazione e del potere

Massimo Montanari

Università di Bologna

massimo.montanari@unibo.it

Anno 774. Carlo Magno re dei Franchi invade l'Italia e si impadronisce del regno longobardo, dopo avere sconfitto re Desiderio e suo figlio Adelchi, associato al trono da quindici anni. Qualche tempo più tardi ritroviamo Carlo a Pavia, la capitale del regno, mentre festeggia la vittoria a tavola con i suoi uomini. Ma un intruso rovina la festa: Adelchi, che, introdottosi furtivamente nella sala del banchetto, si fa notare per la voracità animalesca con cui mangia, spezzando le ossa già spolpate dai compagni di tavola e succhiandone avidamente il midollo. La tavola serve (qui come in tanti casi) a rappresentare teatralmente un messaggio politico, legato a modalità di comportamento alimentare tipiche dell'aristocrazia militare. È un messaggio di sfida lanciato da un re spodestato al nuovo re, in un linguaggio che entrambi parlano e capiscono. Per questo, Carlo non fatica a identificare il mittente – ma Adelchi, prudentemente, si è già dato alla fuga.